

Iniziative Internazionali

Italia, **auto autonome** nel 2022 ma strade **connesse** già dal **2018**

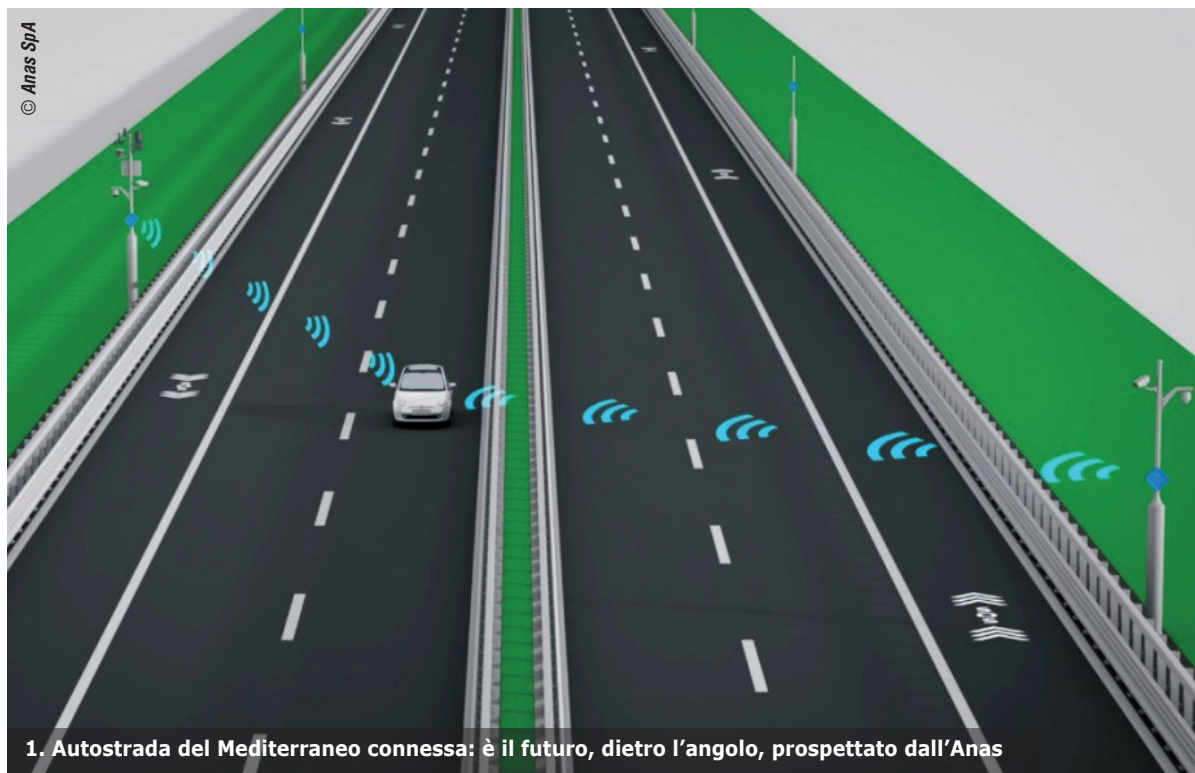
I massimi esperti mondiali alla conferenza organizzata da Anas e World Road Association

Domenico Crocco

Segretario Generale

AIPCR Italia

L'informatica rivoluziona la mobilità. Entro il 2019, promette il Commissario Europeo ai Trasporti Violeta Bulc, vedremo veicoli collegati alle infrastrutture che interagiscono tra loro sulle strade europee. Già oggi, inoltre, la guida assistita è una realtà. Già oggi sono infatti in circolazione modelli di vettura in grado di procedere in modo automatico su strada per varie operazioni, che richiedono però la presenza del guidatore. Poi, entro cinque anni, vedremo circolare su strada auto completamente autonome. Per ospitarle, nel modo migliore, Anas sta trasformando l'A2 Autostrada del Mediterraneo in *smart road* e, nel giro di pochi anni, completerà un corridoio stradale totalmente connesso. Tutto questo mentre il Ministero Infrastrutture e Trasporti ha già approntato una norma per regolare la guida autonoma e la strada connessa. Due fattori che porteranno straordinari benefici anche al trasporto merci



1. Autostrada del Mediterraneo connessa: è il futuro, dietro l'angolo, prospettato dall'Anas

e alla sicurezza stradale, con un calo stimato fino al 90% degli incidenti.

Rete stradale "smart"

È quanto emerso nella Conferenza internazionale sulla "Guida connessa ed automatica" (*Moving people and freight in the future*), che si è svolta a Roma il 13 ottobre scorso alla presenza dei massimi esperti italiani e stranieri in materia che hanno animato quattro sessioni: *Smart Roads*, *Smart Cars*, *Smart Safety*, *Smart Freight*.

In apertura Gianni Vittorio Armani, presidente di Anas e del Comitato italiano dell'Associazione mondiale della strada, ha evidenziato che, non appena il quadro regolatorio lo consentirà, Anas darà la sua disponibilità per sperimentazioni di guida autonoma su alcune tratte della sua rete. "Nel nuovo piano industriale - ha spiegato Armani - è delineato anche il programma per trasformare la rete core Anas in strada totalmente connessa: iniziamo dalla A2 nel tratto Morano-Lamezia Terme, in cui esploreremo come la tecnologia innalzerà i livelli di sicurezza. A seguire attrezzeremo come *smart road* il Grande Raccor-

do Anulare di Roma e l'autostrada Roma-Fiumicino e completeremo tutta l'Autostrada del Mediterraneo, la Palermo Catania, la tangenziale di Catania e la E 45, in modo da garantire la massima connessione su un intero corridoio stradale".

È un lavoro prezioso perché, come ha sostenuto il tecnico francese Jacques Ehrlich (WRA), "affinché i veicoli a guida autonoma possano spostarsi in sicurezza occorrerà un'infrastruttura ad alto livello di qualità di servizio".

Rivoluzione per la sicurezza

L'Italia, che grazie ad Alberto Broggi (Università di Parma, Ambarella) già da molti anni è impegnata nella progettazione dell'auto autonoma, si prepara quindi puntuale a una "rivoluzione digitale" che, afferma il presidente della World Road Association, Claude Van Rooten, "investe il mondo e attraversa l'Europa". La Commissione Europea ha adottato una strategia comune sui sistemi congiunti intelligenti di trasporto (C-ITS) che permetterà di utilizzare sulle strade europee, a partire dal 2019, veicoli che possono parlare tra loro e l'infrastruttura. Ciò porterà, attraverso la



Il dottor Domenico Crocco, già capo dipartimento delle Infrastrutture e affari generali del Ministero delle Infrastrutture, ricopre l'incarico di Responsabile dell'Unità Organismi internazionali dell'Anas, nonché di Segretario generale del Comitato Nazionale Italiano dell'Aipcr. Vanta una lunga esperienza europea avendo presieduto, tra l'altro la commissione intergovernativa (CIG) italo-francese (Alpi del Sud) e italo-slovena (Trieste-Divaccia). Cura per la rivista *leStrade* la rubrica *Iniziative Internazionali*

Iniziative Internazionali



2. Grafica della Conferenza internazionale Anas-Aipcr del 13 ottobre



3. Un momento dei lavori

connettività digitale, a un miglioramento significativo nell'efficienza del traffico e nel comfort di guida con effetti positivi sul mercato della guida congiunta, connessa e automatizzata con conseguente aumento dei posti di lavoro. Considerato poi che "il fattore umano pesa per circa il 90% come causa degli incidenti" (Sergio Dondolini, DG Ministero Infrastrutture e Trasporti), è ragionevole pensare che "con l'auto autonoma gli incidenti potrebbero diminuire di una percentuale dal 50 al 90%" (Roberto Arditì, WRA, Sina).

Strategia comunitaria

La strategia europea, che prevede un nuovo quadro normativo a livello comunitario entro il 2018 per regolamentare la guida connessa e autonoma, creerà, secondo il commissario Violeta Bulc, le condizioni necessarie per la comunicazione tra i veicoli e l'infrastruttura "rendendo le nostre strade più sicure, riducendo il consumo di energia e, sul lungo termine, integrando i veicoli automatizzati nel sistema di trasporto". La strategia comporta anche un coordinamento continuo con la piattaforma C-ROADS che - ha spiegato Martin Boehm, WRA - assicurerà la diffusione coordinata dei sistemi cooperativi intelligenti di trasporto in Europa entro il 2019. La piattaforma è un meccanismo coordinato utilizzabile anche per altri progetti, come le sperimentazioni transfrontaliere di *automated driving*. Intanto Mario Nobile, direttore generale sistemi informativi del Ministero Infrastrutture e Trasporti, afferma che la cornice normativa in Italia per le smart road e l'auto autonoma è già pronta e verrà presto varata.

Alleanza high-tech tra veicoli e infrastrutture

La tavola rotonda, coordinata da Massimo Marciani, presidente del Comitato Tecnico Nazionale World Road Association Trasporto Merci, ha quindi ospitato i protagonisti della filiera industriale interessata alla guida autonoma. Claudio Diotallevi, Head of Business ITS, Ericsson, ha spiegato che "grazie ad alcune tecnologie abilitanti come 5G, IoT e Cloud, le auto, le infrastrutture e i centri di controllo del traffico potranno presto scambiarsi un'incredibile quantità di informazioni, migliorando così la sicurezza dei veicoli e la mobilità urbana o extraurbana. Ericsson, leader mondiale nello sviluppo delle reti 5G, già oggi partecipa a importanti progetti che esemplificano gli aspetti chiave della trasformazione digitale che sta vivendo l'industria del trasporto".

Fiat Chrysler e IVECO hanno reso noto il lancio del progetto C-Roads Italy "che si avvale di una piattaforma per integrare i camion a guida autonoma con le tecnologie di comunicazione veicolo-infrastruttura: i mezzi IVECO Stralis saranno su strada per la fase di test nella seconda metà del 2019". "L'A22 - ha detto Carlo Costa, Direttore Tecnico Generale dell'Autostrada del Brennero - si è da sempre caratterizzata per avere una specifica attenzione all'evoluzione dei trasporti stradali e della mobilità intesa in senso generale. Per questo motivo, siamo da tempo coinvolti in progetti sia di ricerca che di implementazione di sistemi evoluti per la gestione della nostra rete".

Il coraggio della connessione

Al termine della conferenza internazionale di Roma è stata siglata una collaborazione tra Anas e il gigante della logistica Scania sulle *smart road*. Franco Fenoglio, Presidente e Amministratore Delegato di Italscania ha dichiarato che "per Scania è essenziale dare vita a partnership strategiche per proseguire nell'impegno di guidare il cambiamento verso un futuro sostenibile. Solo lavorando a livello di ecosistema riusciremo infatti a dare risposte concrete alle importanti aspettative rivolte al mondo dei trasporti, un settore di vitale importanza per l'economia e la crescita del nostro Paese".

I fattori fondamentali per dare consistenza a questo progressiva digitalizzazione e innovazione della logistica sono rappresentati da 4C: Connessione, Condivisione, Cooperazione e soprattutto Coraggio. ■■



4. Da sinistra: Franco Fenoglio (Italscania) e Gianni Vittorio Armani (Anas)